

AMBIENTE

I detriti dei Navicelli diventano una risorsa per l'agricoltura

Al via un progetto di recupero dei sedimenti di dragaggio grazie a un accordo con il Cnr: «Alternativa alla discarica»

PISA. Navicelli di Pisa per il rispetto dell'ambiente e per la ricerca. Grazie a un recente accordo con il Cnr Iret di Pisa, sta infatti per partire un ambizioso progetto per l'applicazione su scala industriale di un innovativo protocollo volto al riutilizzo dei sedimenti di dragaggio, attualmente classificati come rifiuti, nei settori florovivaistico e agricolo in seguito al loro recupero con tecnologie fisiche e biologiche.

In sostanza, sui sedimi dragati nell'area del canale, vengono effettuate analisi attraverso puntuali campionamenti per determinarne le caratteristiche chimiche e classificarli normativamente. Laddove i sedimenti non presentano serie tematiche ambientali, questi sono reinseriti attraverso delle "tasche"



Grazia Masciandaro e Salvatore Pisano

no nelle pertinenze degli stessi canali) direttamente nelle adiacenze del corso d'acqua. Qualora invece i sedimenti presentassero tracce di idrocarburi (parliamo sempre di quantità ben al di sotto dei li-

contaminazioni verrebbero mitigate attraverso l'utilizzo di tecnologie biologiche di decontaminazione. I sedimenti dragati dal Canale dei Navicelli e caratterizzati chimicamente saranno successi-

impianti della società Area srl e li saranno applicati i protocolli sviluppati dall'istituto di ricerca pisano nel corso di due importanti progetti di carattere europeo: il progetto Life Agrised e Life Subsed.

«Il primo – spiega Grazia Masciandaro, responsabile dei progetti per il Cnr – nasce dalla volontà di offrire una soluzione replicabile ed economicamente sostenibile per l'impiego dei sedimenti dragati dopo compostaggio con scarti verdi per la produzione di un substrato utilizzabile in vivaismo, mentre il progetto Life Subsed ha visto lo sviluppo di protocolli per l'applicazione di biotecnologie come il landfarming volte al miglioramento chimico, fisico e biologico della matrice dragata».

«La quantità di idrocarburi rilevata – spiega l'amministratore di Navicelli di Pisa, Salvatore Pisano – è di norma di modestissima quantità. Abbiamo però avviato questo importante progetto con il Cnr per due motivi. Da una parte perché vogliamo dotarci di valide alternative al conferimento in discarica di questi cosiddetti fanghi, avendo tale conferimento costi altissimi, dall'altra perché in questo modo riusciamo a realizzare una sorta di economia circolare. Questi sedimenti infatti, una volta sottoposti ai trattamenti biologici, sostanzialmente diventano terra che può essere riutilizzata sia in ambito industriale che per aree a verde».

IL CONCORSO

Primavera dell'ippica: ecco i cinque finalisti della vetrina più bella

PISA. Si è conclusa la prima fase del concorso "primavera dell'ippica pisana" della vetrine che hanno ospitato oggettistica legata al mondo dei cavalli durante il mese di marzo.

I cinque esercizi finalisti sono (in ordine alfabetico): Fil Concept Store, Il Chicco Bar, Lavarini, Pasticceria Frangioni, Royal Victoria Hotel. Sono riaperte le votazioni ripartendo da zero.

Si potrà votare con un like su facebook o con una e-mail a ilpaesedeicalvalli@gmail.com. Il negozio vincitore riceverà comunicazione per intervenire alla premiazione che avrà luogo nella Sala delle Baleari in occasione dell'incontro dell'ippica pisana con le istituzioni la mattina di domenica 3 aprile.

Il concorso, dopo due anni di pandemia, ha riscosso ancora più successo degli anni passati (fu istituito per la stagione di corse 2015-16) avendo visto la partecipazione di 22 esercizi commerciali. Hanno partecipato: Barberia Ma-

Royal Victoria Hotel, Il Borgo, Lavarini, Tabacchi Scarlatti 1896, Borgo 22, Principe di Firenze, Libreria dei Ragazzi, Foto Ottica Allegrini, Fiaschi, Bar Enrico, Cinema L'Arsenale, Cose Vane, Galleria UomoArte, Blue Mama, Il Bello Ritrovato Luzury Vintage, Charme Boutique, Antichità Burgalassi. Fill Concept Store, Pasticceria Frangioni, Parafarmacia dottoressa Careddu, Mini Fashionista, Il Chicco Bar.

Tutti hanno esposto oggetti, giubbe, selle, libri, stivali che hanno ricordato la tradizione della città con una vicenda ippica che iniziò il 3 aprile del 1854 con la prima giornata di corse all'ippodromo di San Rossore. Da allora, 166 anni di emozioni ed eventi che non smettono di tenere viva una tradizione, che, in fondo, è anche poco italiana. Solo a Merano, infatti, nei giorni del Gran Premio di fine settembre, si vedono le vetrine del centro storico riempirsi di un'oggettistica riconducibile al mondo delle corse.